

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Cambiamenti 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Chiamata ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 490653
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 430921 (Vila Malata) 330972
Aids 5311507-8449695
Aids adolescenti 850661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Pronto intervento ambulanza 474988
Ospedali Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari: Gregorio VII 6221686
Trajevere 5896650
Appia 7992718

Pronto? Sanità 3220081
Odontoiatrico 861312
Segnalazione animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769639
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4994 3875 4984-8433
Coop auto: Pubblici 7594568
Tassista 855264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7590856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acqua Acqua 575171
Acqua Recl luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (Baby sitter) 316449
Fronto in ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661

Orbis (prevendita biglietti con cert) 4746954444
Acoital 5921462
Uff. Ugenti Alac 46954444
S.A.F.E.R. (autolinee) 495110
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoletto 6543394
Collalti (bic) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE

Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino, viale Manzoni (G. Maria Royal) viale Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stel-lu)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Princi-na)
Paroli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (I Messa-gero)



TEATRO Flaiano: nonsense e realismo

«La mia logica è che due più due fa cinque dice l'ispettore rivolgendosi al pubblico e la battuta sintetica in una frase lo spirito umoricamente paradossale che anima La donna nell'armadio. La breve-pièce porta la firma di Ennio Flaiano e la data del 1957 proprio a cavallo fra gli anni 50 e 60 Flaiano intensificò tra le sue molteplici attività (giornalista critico teatrale sce-neggiatore romanziere) quel-la di drammaturgo, pensata come «può e deplorabile di veritismo» destinato a sorti al-tre (si pensi all'insuccesso di Un marziano a Roma del '60) e venata dall'ironia sottile che percorre non solo la sua opera ma il suo senso della vi-ta».

Fu moralista ma sempre acre tragico e grottesco in bilico tra la «pena di vivere» e lo «scherzo per ingannarla». La stessa tensione, lo stesso oscillare tra nonsense e realismo ravviva La donna nell'armadio. Qui un ispettore e consueto aiutante con indosso il classico impermeabile che da Mariow e a Colombo veste il detective irrompe nella casa di Antonio intellettua-le e poeta alla ricerca del col-pevole di un misterioso omicid-io. Sulla falsariga del più tra-dizionali e previsti interrogatori di tanta letteratura e cine-matografia «gialla», l'indagine si apre con una richiesta di alibi («dov'era sabato 13 alle due?») ma si avvia inesorabil-mente verso il paradosso.

L'ispettore e il poeta tengi-versano, incalzano, avviano, drammatizzano secondo la logica del due e due cinque e la paura di «portare la discus-sione su un piano troppo rea-listico» il tranquillo salottino del poeta inzeppato di tracce e di prove (segatura e macchie di sangue, una sega e un armadio complice) non sem-bra minimamente attrarre l'investigatore, colpito solo da dettagli ininfluenti e inverosi-mili e troppo concentrato a sostenere sino all'assurdo il-tuale la peripetia dell'interrogatorio psicologicamente serrato.

Lo spettacolo, in scena alla sala Caffè Teatro dell'Orologio fino al 5 marzo, è riproposto dalla compagnia «Il Pantano», con la regia di Claudio Frosi e l'interpretazione di Nino Bern-ardini e Massimiliano Bruno, in una versione gradevole cui però gioverebbe accentuare la verità e il realismo del testo. □ S.Ch.



Kemp, ebbrezza d'autore

Luccicoso quanto mai l'allestimento di Lindsay Kemp del neo-rivista e corretto Sogno di una notte di mezza estate si appiccica alle quinte e ai fondali del teatro Olimpico con stologno di colori. Fedele a un'estetica del «chi più ne ha più ne metta» Kemp non risparmia sugli effetti scenici e sulle interpretazioni enfatiche riservandosi la concisione per il titolo (condensato nel rapido Dream) e per i brevi recitativi che inserisce qua e là in grande testo sonoro della performance. La parola per Kemp sembra assumere un ruolo evocativo, slacciato dai significati verbali quasi come un altro colore da aggiungere alla sua tavolozza per sfumare le immagini. Così si legge dunque il canto dell'elico François Testory - il fan-ciullo conteso tra Titania e Cheron - le cui femmine tonalità ne accentuano la natura al-lusivamente ermafrodita. O la voce sionista dell'incredibile Orlando che marco a dritto interpreta in tale ambiguità due ruoli di donna (Ippolita e Titania). Per sé, invece, Kemp sceglie l'afasia. L'incanto l'eroico di Puck/Kemp creatu-ra silvestre e fantastica si sprigiona dai suoi mille ammiccamenti dal passo fruscante dal l'ironia demonica delle espressioni. E soprattutto nell'energia diomisiaca che sa scatenare nelle danze funose delle fate fino a scioccar-

ROSSELLA BATTISTI

Qui la regia del fervido performer raggiunge i picchi più efficaci di quell'arte visionaria che egli incarna nelle più estreme conseguenze. La sua totale aderenza al contem-poraneo di ciò che rappresenta sia scabroso sia infantilmente naïf gli concede sempre una tra-sparenza favolosa evitando il più delle volte per un soffio lo sconfinamento in turpi oscenità o insopportabili sdolcinatemi. In questo senso una poetica così incentrata sulla sua personalità appare di difficile trasmissio-ne e si, rabbindisce all'idea che possa fare proseliti. Lindsay Kemp è unico. Irritabile nel l'impeto panico che lo travolge nelle sue ispirazioni da sempre sostenute dalla presenza costante e magnetica di David Haughton. Godiamocelo allora per intero con quella vagua sensazione di ebbrezza allucinata che prende nell'assistere al carosello di luci, fumi e profu-mi, simultaneamente le sue creazioni. Seguiamolo nel suo alternare le raffinatezze esoteriche alla Beardsley dei costumi alle facce clownesche dei commedianti. Ma non desideriamone un altro così.

Dal canto suo il pubblico ha accolto con grandi ovazioni questo Dream di «mezzo in-vento» che prosegue fino al 26 febbraio all'O-limpico.

RECITAL

Piera legge Emily

Il Circolo della Rosa (via dell'Orso 36) dedica la serata di oggi a una grande poetessa Emily Dickinson e lo fa per voce di Piera Degli Espos-ti. Questo nuovo «luogo» fem-mineo romano il circolo è ap-pena aperto e riuscito a far ri-tornare su un palco l'attacco che da due anni non calcava le scene di Roma. La serata si chiama «Per Emily Dickinson» e della poetessa Piera Degli Espos-ti leggerà alcune poesie. Niente, all'apparenza accomu-ne le due donne. L'una ma-dre di nove bambini, l'altra vergine a vita, una attrice di namica, l'altra introversa e se-dentaria. Ma la Dickinson è amata moltissimo da Piera Degli Espos-ti anche se una sola volta ha avuto modo di recitare i suoi versi a Torino. E ora torna l'occasione con l'iniziativa del Circolo della Rosa. Un'occasione che potrà essere colta anche dagli uo-mini, normalmente esclusi dalle sue attività, meno, ap-punto, il giovedì. Per chi volesse partecipare è indispensabile la prenotazione che va fatta telefonando al numero 6540057.

PRIMA

Alla ricerca del teatro assoluto

Un teatro che non privi legi esclusivamente la scrittura ma lasci scaturire crescenti rapporti tra parola, musica immagine spazio scenico e corpo dell'attore è da sempre il punto d'arrivo della ricerca di Francesco Di Giorgio. In questi giorni il regista autore, dopo anni di lavoro insieme al Gruppo di ricerca poetica «Fosfenesi», debutta nella sua prima prova da «single» Intini-tesumale. Lo spettacolo, in scena da questa sera a sabato all'«Ora», si presenta come un viaggio nel futuro e un'analisi della supremazia tecnologica su cui già l'uomo di oggi è costretto a meditare. All'insegna del teatro to-tale di Giorgio ha progettato un'interazione continua tra immagini suono e personag-gi, tutti raccolti all'interno di una scenografia che rimanda al cosmo e all'assoluto.

APPUNTAMENTI

Orta di religione. Dibattito del Crides oggi, ore 16, presso il liceo Tasso di via Sicilia 168. L'incontro vuole approfondire gli aspetti che hanno portato la questione davanti alla Corte costituzionale.
Pescanelli contro. Consueto appuntamento del giovedì con le conferenze di Sandro Cindro, oggi alle 20,45 al Teatro Eliseo. L'argomento sarà «Chi ha inventato i bambini».
Cena tipica romana. La organizza l'Associazione Italia Urs oggi e il 23 febbraio presso il ristorante «Il Convento». Lo chef sarà il famoso Anatolij Zajsev. Il ricavato delle due cene sarà devoluto al fondo di solidarietà con i terremotati dell'Armenia. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri: 461411 e 464570.
Nella luce del «Castello». Quattro ritratti personali di pittura dopo Gali e Viterbini è la volta ora di Renato Torti. «La luce della natura», questo è il titolo, si inaugura oggi (e fino al 26 febbraio) alla Sala esposizioni dell'Inforata via I. Belardi 81, Genzano di Roma.
Per Giordano Bruno. Manifestazioni della Fondazione a partire da domani per ricordare a Roma il 389 anniversario della figura del filosofo nolano. Gli appuntamenti domani ore 10, in via dei Serpenti 95 dibattito presieduto da Ambrogio Donini, con Giuliana Conforto e Olyvio Mancini il quale, alle 16,30, terrà un'orazione in Campo de Fiori.
Mezzanotte e situazione nell'Africa australe. È il titolo dell'incontro-dibattito che si svolge oggi, ore 15, presso la sede Cgil di via Buonarroti 51 (salone 2 piano).
Di-dattaletra. Oggi, ore 16, presso l'aula IV del nuovo edificio di chimica (Città universitaria) dibattito su «Scienza complessa, coscienza del limite. Ricerca e didattica di fronte alla sfida ambientale». Intervengono Giorgio Di Maio e Massimo Sciala. Per le elezioni universitarie («Occhi di ragazza sull'Università») domani assemblea delle ragazze di «Di-da- sinistra». Appuntamento alle ore 16 nell'Aula 6a di Magliero, piazza della Repubblica 10.



QUESTOQUILLO

Mediaset. Il circolo «W. Allen» risponde ogni martedì e giovedì, ore 15-20, a quanti telefoneranno ai numeri 77.90.01 e 77.95.53 segnalando problemi, proponendo iniziative e informandosi sull'attività della Facci.
Orchestra. Orchestra. Oggi concerto straordinario presso il Teatro delle Muse (via Fori 43) della B.C. Orchestra diretta da Giovanni Pahor, dell'Accademia di musica di Vienna. Ingresso ore 21. Biglietto L. 10.000.
Pantano. Il gruppo, che ha sede presso la Puerta del Sol (via S. Maria Maggiore 184), organizza escursioni a Campo Felice, al Parco d'Abruzzo, a Scanno e settimana bianca sul Monte Velino, Massiccio del Rila, in Bulgaria. Informazioni nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, ore 17-30-20 al tel. 47.45.423.
Urss. Inizia oggi, ore 17, la rassegna di cinema sovietico organizzata dall'Associazione Italia-Urss, che si svolgerà ogni mercoledì, fino al 22 marzo, a piazza Campitelli 2. Il primo film in programma è il monaco negro di Ivan Djichovisy.
Magna testata. Sono articolati ai vari livelli e si avvalgono di insegnanti madrelingua. Li organizza l'Associazione Italia-Pol, in via dei Serpenti 95, dal 20 febbraio. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì e giovedì dalle 18 alle 20, telefono 465875.
Galleria di angeli. Mostra fotografica di Carlo Maria Casali si inaugura oggi, ore 18, presso l'Istituto superiore di fotografia, via Madonna del Riposo 89. La mostra resta aperta fino all'11 marzo, orario lun./ven. 9-30-20-30, sab. 9-30-13.
Lampoon. Puppette. La Nuova opera dei burattini presenta, in una rassegna internazionale, il gruppo canadese in «Clowning Around il Circo da oggi, ore 10, al Teatro Verde, Circonvallazione Gianicolense 10.
PIANO BAR
Tartarughino. Via della Scrofa 2, aperto fino alle 3-30. Chiuso la domenica. La Palma, Via della Maddalena 23 chiuso il mercoledì. Mambo, Via del Fienaroli 30a. Invidia, Via della Scala 54b, aperto fino alle 3, chiuso il lunedì. Virgilio, Via Marche 13, aperto fino alle 3-30. Chiuso il lunedì. Il dito al naso, Via Fiume 4, aperto fino alle 2, chiuso la domenica.

RIVISTA

Malraux poeta o profeta?

L'ultimo numero monografico di «Journal de Voya-ge», trimestrale diretto da Jean-Marie Drot (ed. Carte Se-grete) presentato a villa Me-dici e da pochi giorni in libreria raccoglie gli atti del con-gresso «Malraux Poeta? Pro-feta? Metafisico dell'arte?» svol-tosi a Roma nel maggio '86, a dieci anni dalla scomparsa dell' scrittore francese. Gli in-terrogativi che già il titolo po-ne riflettono la difficoltà di racchiudere anche un singolo aspetto della vasta produzio-ne di Malraux che va dal ro-

manzo all'orientalistica alla ricerca archeologica, entro gli stretti confini di un genere. Pur privilegiando nel pensiero dell'autore le considerazioni sull'arte, espresse in massima parte nel volume Le voci del silenzio (1951) il cui capitolo fondamentale è Il museo im-maginario, si smarriscono i principi essenziali del suo uni-verso, conoscitivo volando la riflessione estetica dalla totalità dell'esperienza intellettuale.

Scriveva, Malraux che «noi possiamo sentire soltanto confor-tando il genio greco sarà capito meglio attraverso il confronto di una statua greca con una statua egiziana o asiatica che, attraverso la co-scienza di cento statue gre-che». Dal metodo comparativo nasce la celebre avventura de Il museo immaginario che co-mune a Jean Leymarie «non si riassume nella somma fisica dei musei reali o dei monu-menti preservati divenuti mu-

Sei

Si tratta invece di uno spazio mentale, non recitaco-lo ma fucolare delle metaforie degli oggetti esibiti. L'importanza dell'intuizione di Malraux nella storia dell'arte è tanto più avvertibile ora, nella epoca del montaggio e della simultaneità abituale, quanto è definita postmoderna. A tale proposito l'idea di Alberto Boatto è che, nell'opera di Malraux con l'«accostamento che il mezzo fotografico consente di ciò che è distante nel tempo e nello spazio, la riproduzione meccanica anziché l'istintiva suggestione e di accelerazione creativa» il punto focale della meditazione estetica non ha lasciato troppo in disparte altri caratteri salienti: la personalità dell'autore a numerosi viaggi nei luoghi «caldi» del mondo l'attiva presenza nella guerra civile spagnola l'assunzione nel governo De Gaulle della carica di ministro degli Affari culturali. □ M.Cz.

Gabriella Sobrino, litigi e sorrisi

LUCIANO CACCIO

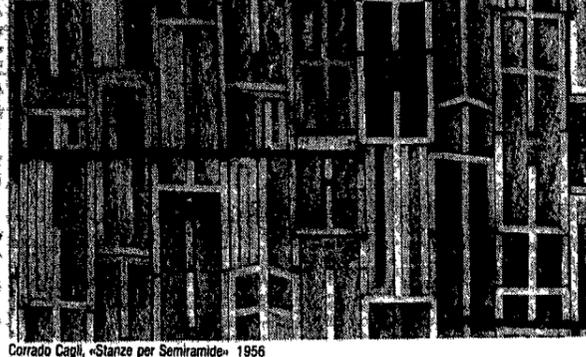
Gabriella Sobrino è romana di Roma. In questi giorni è molto indaffarata un po' più del solito perché ha una scadenza importante: la sesta edizione del Premio «Donna-Città di Roma» di cui è presidente e artefice prima. Il premio che verrà assegnato tra poco più di un mese nell'Aula Magna dell'Università «La Sapienza».

Come edizioni nel passato con una pausa per la scorsa edizione. Gabriella Sobrino ha una vasta esperienza di premi letterari e da 25 anni è la segretaria del premio Viareggio. «Quest'anno faccio con il Viareggio le nozze d'argento ed è sempre un'esperienza bellissima».

Chiedi quanti ricordi hai accumulato: un quarto di secolo è una fetta di storia delle nostre lettere. Certo, ricordo sempre quello che fu il fondatore e l'ispiratore inalterabile di quel premio Leonardo Ripaci: un uomo straordinario che riusciva a raggruppare intorno a sé le intelligenze più vivaci. Ricordo le inesauribili discussioni a Roma con tanti uomini di cultura scrittori artisti Flaiano Mazzacurati.

Fermiamoci qui. Parliamo invece della Sobrino autrice e non soltanto organizzatrice di cultura: tu hai scritto, tre libri di poesie, l'ultimo dei quali è apparso quattro anni fa per Rizzoli. Poi le straordinarie traduzioni delle poesie di Dickinson. A cosa stai lavorando in questo periodo? Ho finito di tradurre un'altra griglia di Manfield. Una scelta di suoi testi poetici che uscirà dall'editore Amadeus tra non molto. Un lavoro di forte impegno e di enormi garanzie per me. Sto inoltre lavorando ad una nuova raccolta di poesie mie che dovrebbe uscire il prossimo an-

no. Tu che possiedi questa esperienza nell'ambiente letterario romano, quale differenza noti fra la vita di un poeta oggi e quella, diciamo, di ieri? Grandissima guarda oggi non esiste più la vita di gruppo, quella cui accennavo prima con Ripaci: si discuteva si litigava ma si rideva e c'era il piacere quasi scomparso di stare insieme. Oggi siamo più tristi. La serenità è un residuo



Corrado Cagli, «Stanze per Semiramide» 1956

Il pendolo di Corrado Cagli segna astratto

DARIO MICACCHI

Corrado Cagli. Galleria «La Gradiva» via della Fonte nella 5 fino al 15 marzo ore 10/13 e 17/20. Corrado Cagli disse di sé negli anni Sessanta che andava da un mondo all'altro come un pendolo e per allargare i punti di vista e torcere così sulla realtà, verso più ampie prospettive. È un fatto analitico e non un sincretismo. Il pendolo era anche uno scandaglio verso civiltà e centri fuori della cen-tralità europea e italiana e Cagli di frequente riportava da territori sconosciuti scoperte e

possibilità di pittura. Questa mostra centrata sui dipinti degli anni Cinquanta nella collezione della sorella Ebe Cagli Seidenberg è introdotta da monotypi e dipinti degli anni Trenta e quaranta da una serie di studi per il balletto e il teatro in musica che furono fino al 1976 anno della morte uno degli scandagli gettati più in profondità da Cagli. Ricordo come fosse adesso una Missa brevis di Stravinski dalla a Roma dove i cantanti agivano in uno spazio di zona russa pro-prio come figure di icona una

visione stupefacente che partiva da uno scandaglio gettato avanti. Lamato Stravinski e che era della qualità di un Klee o di un Ernst. I quadri degli anni Cinquanta si sono in gran parte astratti ma negli stessi anni Cagli fu realista primordiale, tribale, mitografico scenografico: il pendolo andava e veniva. Fu preso per un grande manierista. E lo era anche soprattutto lavorando ad una nuova raccolta di poesie mie che dovrebbe uscire il prossimo an-

colare assieme memore e prefigurazioni. Cagli possiede una levità di immaginazione e di tecnica che sempre rende inconfondibile una sua pittura o un suo disegno. Prevedeva una pagina di sedia o un merletto, o una foglia e ne faceva pittoricamente un elemento strutturale e visuale come facevano nel tempo antico i maestri Cosmati che con le pietre ben connesse immaginavano praterie del Paradiso. Altre volte costruiva sul numero sull'armonia dei numeri e sulle possibilità ritmiche e spaziali indicate dai le nuove teorie o scoperte

scientifiche. Cagli era spensierato ma mai noioso e incomprensibile. L'astrattismo per lui fu una delle grandi possibilità moderne un moto del pendolo per tornare sulla realtà con nuove e più ricche prospettive. Dal quadro anticipatore del 1949 che porta il titolo «Impronta alle Carte» della fine degli anni Cinquanta Cagli si rivela vivo fresco scintillante anche nel ritorno attuale dell'astrattismo. Ma quel che affascina è la levità e la mobilità della pittura rispetto a una realtà così mutevole da apparire incomprensibile.